

Newsletter della Fondazione  
Insieme Contro il Cancro

Presidente: prof. Francesco Cognetti  
www.insiemecontroilcancro.net  
info@insiemecontroilcancro.net  
Roma, via D. Cimarosa 18 • Tel. 06 8553259

SOMMARIO

**Appello di oncologi e pazienti: "Aumentiamo le campagne informative contro il cancro"**

**Insieme si può, la storia del calciatore Francesco Acerbi**

**Continua il progetto "La lotta al cancro non ha colore"**

Roma, 13 novembre 2014

Convegno alla Camera per la prima giornata mondiale sul tumore del pancreas

## Appello di oncologi e pazienti: "Aumentiamo le campagne informative contro il cancro"



Sei italiani su dieci non hanno quasi mai sentito parlare del tumore del pancreas. Ma la sete di notizie è tanta e il 73% appoggia con entusiasmo le campagne di sensibilizzazione. È quanto è emerso durante il convegno "PanCrea: creiamo informazione un anno dopo", organizzato dalla Fondazione "Insieme Contro il Cancro" grazie al contributo incondizionato di Celgene. L'evento si è svolto il 13 novembre alla Camera dei Deputati, in occasione della prima giornata mondiale sul tumore del pancreas e ha visto la partecipazione, tra gli altri, dell'Avv. Elisabetta Iannelli, Segretario generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), del dott. Andrea Salvetti della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), di Gianni Letta e del Vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri, che ha

portato il saluto delle Istituzioni. "Il tumore del pancreas ha un grande nemico, un corretto stile di vita - ha ricordato il presidente della Fondazione, prof. Francesco Cognetti -. Il fattore di rischio principale è il fumo, ma pure l'obesità e la ridotta attività fisica. La prevenzione è fondamentale e per questo con il progetto "PanCrea" stiamo girando il Paese per sensibilizzare la popolazione e tutti gli attori coinvolti in questo processo. Iniziamo a vedere il frutto del nostro lavoro. Un anno fa l'88% dei cittadini non sapeva nulla, ma il dato continua a scendere. Ora dobbiamo lavorare sulla diagnosi precoce". Gli italiani hanno ancora molta paura del cancro: sette su dieci lo considerano come un serissimo problema di salute pubblica. Molto più temuto di altre malattie invalidanti come l'Alzheimer (39%) e i disturbi cardiovascolari (34%). Un dato che non ha eguali rispetto ad altri Paesi: in Europa i tumori occupano il primo posto per il 56% dei cittadini, negli USA per il 48%. Gli abitanti della Penisola sono anche pessimisti sulle terapie. Nove su dieci pensano che negli ultimi vent'anni si sarebbe potuto fare di più e il 20% è convinto che si stia addirittura perdendo terreno. Sono questi i risultati della Global Pancreatic Cancer Awareness Omnibus Survey, condotta per conto di Celgene, che ha coinvolto oltre 7mila persone tra Europa e Stati Uniti e presentata in occasione del Convegno. "Il 12 novembre siamo stati al Parlamento europeo per rilanciare la nostra attività di sensibilizzazione sulle neoplasie del pancreas - spiega l'avv. Elisabetta Iannelli, Segretario Generale della Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) -. Abbiamo partecipato alla call to action "Giving a Voice to Pancreatic Cancer", promossa dalla European Cancer Patient Coalition (EPC), a cui hanno aderito anche molti eurodeputati, per includere questo tumore in tutte le principali iniziative europee sulla lotta contro il cancro". Oggi per la prima volta si affacciano anche nuove terapie contro la malattia, come il nabpaclitaxel (paclitaxel legato all'albumina in nanoparticelle) che ha dimostrato un aumento significativo dei pazienti lungo sopravvissuti a 3 anni. "Contro il cancro tutti gli attori coinvolti (mondo politico, accademia, industria e associazioni pazienti) devono dare il proprio contributo - ha affermato il dott. Pasquale Frega, Presidente e Amministratore Delegato Celgene Italia -. Siamo orgogliosi di aver reso possibile "PanCrea", un'iniziativa senza precedenti nel nostro Paese". Sono in fase di realizzazione gli atti del Convegno, che verranno pubblicati a breve.

Milano, 10 novembre 2014

Partito il nuovo progetto della Fondazione, su Sky Sport HD

## Insieme si può, la storia del calciatore Francesco Acerbi



Alcuni gol valgono tre punti. Altri meritano una classifica speciale. Ci sono gol che finiscono in campo e altri che diventano una storia più lunga di una partita e più larga di un campo da calcio. Come la rete di Francesco Acerbi in Sassuolo-Parma del 26 ottobre 2014: la marcatura di un giocatore che è stato capace di sconfiggere un tumore. "Uno degli aiuti maggiori per sconfiggere il cancro mi è arrivato dalla squadra, dallo spogliatoio - commenta Acerbi, uno dei testimonial del nuovo programma della Fondazione "Insieme Contro il Cancro", in onda su Sky Sport 24 HD (canale 200), che racconta le storie e i consigli di grandi campioni e allenatori di calcio, tra cui Massimiliano Allegri e Vincenzo Montella -. Mi hanno sempre fatto sentire parte di loro. Quando arrivano in spogliatoio anche dopo le chemio

ero trattato come una persona normale. Questa vicenda mi ha insegnato molto". Francesco, come tantissime altre persone, ha sconfitto un tumore (per la precisione al testicolo). Una testimonianza in più che rinforza la tesi che, oggi, non si deve più parlare di "male incurabile". "In analogia a quanto succede nello sport, sconfiggere la fortissima "squadra cancro" è possibile. Però è fondamentale che tutti i giocatori remino dalla stessa parte, con un lavoro in team - commenta il prof. Francesco Cognetti, Presidente della Fondazione "Insieme Contro il Cancro" -. Per questo come Fondazione abbiamo unito pazienti e medici, per essere più forti tutti insieme. Inoltre, non dimentichiamoci mai del "vantaggio tattico" che può dare uno stile di vita corretto".



## Continua il progetto "La lotta al cancro non ha colore"

Troppo pochi cittadini stranieri nel nostro Paese si sottopongono a screening e controlli oncologici. Il risultato? La maggior parte di loro arriva tardi alla diagnosi e si registrano più decessi rispetto agli italiani. Per sensibilizzare queste persone, è nata "La lotta al cancro non ha colore" (www.lalottaalcancrononhacolore.org), la prima campagna nazionale per la prevenzione delle neoplasie indirizzata ai cittadini più disagiati, promossa da "Insieme contro il Cancro" e dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM). Tra aprile e maggio 2014 sono stati raccolti tramite SMS solidale circa 190mila euro, che ora sono nelle disponibilità della Fondazione per realizzare le iniziative previste. Quali? I quattro opuscoli sulla prevenzione oncologica (fumo, alcol, alimentazione

e screening), già disponibili online in italiano, sono già stati tradotti in inglese e in francese. Mentre si sta lavorando ad altre quattro versioni: spagnolo, filippino, cinese e arabo. I libretti saranno poi distribuiti, grazie alla collaborazione dei medici di famiglia, in tutti gli ambulatori medici italiani. La traduzione in filippino sarà resa possibile dalla nuova collaborazione nata tra la Fondazione, l'AIOM e la Philippine Cancer Society: la società degli oncologi medici delle Filippine. Un patto internazionale per assicurare anche alla folta comunità del Paese asiatico in Italia un'informazione corretta e puntuale. A breve, inoltre, verranno realizzati video informativi, con testimonial provenienti da diversi Paesi, per lanciare messaggi diretti alla popolazione target. "Vogliamo sensibilizzare le fasce più deboli sulla prevenzione - spiega il prof. Francesco Cognetti, Presidente di "Insieme contro il Cancro" -. Grazie ai programmi di prevenzione e screening è possibile diminuire fino all'80% il tasso di incidenza dei tumori. Le nostre attività saranno promosse anche grazie alle organizzazioni di volontariato in campo sociale, medico-sanitario e sui social network. Ma entreranno anche nelle scuole, per sensibilizzare in modo diretto gli immigrati di seconda generazione, in modo che portino poi a casa i nostri messaggi".